



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone

**Programma diocesano
annuale 2018-19**

Di una cosa **sola** c'è bisogno



2018/2019

Presentazione

In quest'anno associativo, siamo invitati a essere "generativi", ad "apprendere la virtù dell'incontro" (Vittorio Bachelet), ad accogliere l'invito a prendere l'iniziativa ad uscire fuori di sé per farsi prossimi e accompagnare i passaggi dell'esistenza, curandone la vita spirituale.

Il Signore desidera che lo guardiamo negli occhi (*come fa Maria nella rappresentazione di Alessandra Cimattoribus per il manifesto unitario di quest'anno*), che gli diamo del "tu". Ci invita ad ascoltare la sua Parola e al contempo i bisogni degli altri, a passare dall'affanno di ciò che devo fare per Lui, allo stupore di ciò che Lui fa per me (*p. Ermes Ronchi*).

Tutto ciò è inserito nel percorso del triennio che ci spinge verso un'apertura più missionaria della nostra associazione come ci incoraggia a fare papa Francesco e il nostro presidente Matteo Truffelli: "Un'AC più missionaria protesa ad accorciare le distanze con tutti e con la vita di ciascuno, accorciare la distanza tra l'esperienza associativa e il resto della "folla dei discepoli" di cui facciamo parte. L'impegno dell'Azione Cattolica è "incontrare tutti, accogliere tutti, ascoltare tutti, abbracciare tutti". (*conclusioni dei lavori del Convegno delle Presidenze diocesane 2018*).

In questa tensione alla missionarietà, sostenuti dall'atteggiamento di Maria, accogliamo l'invito del nostro vescovo Giuseppe, espresso nella lettera pastorale "Toccare la carne di Cristo", che ci sprona a rimettere il tema della povertà al centro della vita personale cristiana e delle nostre comunità. Nella lettera cogliamo un caldo invito a mettere in pratica gesti concreti di incontro, ascolto e condivisione che ci aiutino a generare una mentalità inclusiva verso il povero, a considerarlo come persona e risorsa e non solo come destinatario di aiuti.

E allora non rimane che augurare buon cammino a tutti noi e a tutte le nostre associazioni parrocchiali.

Un caro saluto

Paola Colussi

Presidente diocesana dell'Azione Cattolica

-
- 1.1** Riscoprire e promuovere il primato della relazione con Gesù Cristo, attraverso l'incontro con la Parola, nella vita personale, familiare e di gruppo.
-
- 1.2** Incoraggiare la ricerca della propria regola di vita, attraverso l'accompagnamento spirituale e il discernimento spirituale.
-
- 1.3** Sostenere il cammino di fede degli aderenti come elemento essenziale per la propria crescita e servizio.
-
- 1.4** Favorire la cura di relazioni autentiche con lo stile di Gesù.
-
- 1.5** Riscoprire l'appartenenza alla propria comunità parrocchiale come luogo dove vivere attivamente la relazione con Gesù Cristo attraverso l'ascolto della Parola, le celebrazioni liturgiche, i Sacramenti.
-
- 1.6** Impegnarsi ad essere sempre più radicati nella Chiesa locale.
-
- 1.7** Impegnarsi ad essere sempre più "strumenti di comunione" tra laici e presbiteri valorizzando i ministeri e i carismi presenti nei luoghi della Chiesa locale (parrocchia, UP e diocesi).
-
- 1.8** Porsi in ascolto dei giovani per renderli sempre più protagonisti e responsabili della loro vita.
-

- Creare degli schemi/esempi di celebrazione adattabili e/o utilizzabili direttamente (*es. in famiglia, in gruppo ecc.*); corredare questi esempi con delle indicazioni di metodo sul loro utilizzo. **(1.1)**
- Coinvolgere nella realizzazione gli animatori della preghiera **(1.1)**
- Favorire l'utilizzo degli strumenti associativi nazionali che trattano già questa tematica (Progetto formativo, guide di settore e articolazione, sussidi per la preghiera). **(1.1)**
- Valutare la possibilità di inserire l'"accompagnamento e il discernimento spirituale" come "argomenti" da affrontare già all'interno dei campi scuola dell'ACR e dei giovanissimi. Valutare una proposta efficace anche per gli educatori **(1.2)**

- Incentivare la partecipazione agli esercizi spirituali anche attraverso l'offerta/sconto sull'iscrizione (1.2)
- Responsabilizzare maggiormente i consigli parrocchiali in modo che si interrogano e mettano in programma il sostegno del cammino di fede dei propri aderenti. (1.3)
- Comprendere e mettere in pratica come l'essere "associazione popolare" (1.5, 1.6)
- Promuovere incontri con i presidenti parrocchiali proponendo alcune attenzioni importanti da valorizzare e concretizzare come associazioni di base (es. comprendere l'importanza dell'appartenenza all'UP) (1.5, 1.6)
- Creare occasioni di incontro e dialogo rivolte ai giovani e adulti (es. con incontri a tema) coinvolgendo e collaborando con altre agenzie educative / associazioni (1.7, 1.8)

TESI 2

Il tempo è superiore allo spazio

Quali processi innescare

-
- 2.1 Imparare, meditare e attuare lo stile del discernimento personale e comunitario per comprendere e vivere la volontà di Dio per la nostra esistenza e per quella dei fratelli.
 - 2.2 Osservare e comprendere i "segni dei tempi" per coglierne le sfide e provare ad affrontarle, attraverso incontri formativi che coinvolgono giovani e adulti.
 - 2.3 Incarnare sempre più l'essere discepoli missionari tra la gente, traducendo la Parola in comportamenti d'amore e di servizio attraverso un'azione rivolta a tutti gli ambiti della vita (sociale, politico, familiare, studio, lavoro).
 - 2.4 Promuovere percorsi di crescita personali e di gruppo legati alle scelte etiche, agli stili di vita solidali e alla cittadinanza attiva che si concretizzino poi in scelte coerenti nell'ambito socio-politico, nella società civile, nel mondo del lavoro.
-

-
- 2.5** Recuperare il significato, il valore e la partecipazione alla giornata per la salvaguardia del creato, alla settimana sociale, alla giornata mondiale della pace.
-
- 2.6** Riscoprire il valore e la testimonianza che abbiamo ereditato dalla nostra associazione in questi 150 anni di storia a livello diocesano e a livello parrocchiale.
-
- 2.7** Accompagnare e sostenere il servizio dei presidenti e dei consigli parrocchiali perché siano capaci di tradurre le proposte associative in attenzione e accompagnamento della vita delle persone.
-
- 2.8** Nutrire l'identità associativa parrocchiale e diocesana attraverso la narrazione del proprio cammino personale, umano e spirituale come singolo e come gruppo, agli altri, per suscitare curiosità, interesse e promozione.
-
- 2.9** Realizzare il mandato dell'ufficio promozione associativa.
-
- 2.10** Far conoscere il Sistema Formativo di Base e stimolarne la promozione e partecipazione.
-
- 2.11** Riflettere e realizzare una proposta di cammino formativo per gli animatori dei gruppi adulti (anche) a partire dal Sistema Formativo di Base.
-
- 2.12** Rilanciare il campo specializzato come momento significativo per la formazione continua degli educatori e degli animatori, incentivando l'apertura anche a tutti i giovani e gli adulti.
-
- 2.13** Continuare a promuovere le proposte formative nazionali (weekend di Spello, moduli di settore, campi estivi nazionali, ecc.).
-
- 2.14** Continuare a promuovere l'attenzione verso una gestione corresponsabile della Casa Alpina tra gli aderenti, in sintonia con il Comitato Casa Alpina e con la Commissione Estate.
-
- 2.15** Rendere operativi i documenti di guida-indirizzo stilati dall'AC diocesana. (es. regolamento diocesano, vademecum...).
-
- 2.16** Curare la promozione delle attività associative attraverso il sito diocesano e la stampa diocesana e locale.
-

2.17 Promuovere la diffusione di testi che stimolino i percorsi formativi personali e di gruppo.

2.18 Curare la relazione con le coppie associative e non, per accoglierne i bisogni e provare a darne risposta.

- Allenare l'ascolto attivo di sé, degli altri e della Parola, per imparare a discernere i desideri profondi del nostro cuore e comprendere i bisogni della comunità. **(2.1)**
- Proporre incontri formativi su argomenti che interpellano i cristiani in collaborazione con le associazioni di base. **(2.2)**
- Procedere con una mappatura delle attività e delle iniziative proposte dalle associazioni parrocchiali per conoscerle, farle conoscere e condividerle. **(2.3, 2.9)**
- Comprendere il significato di "scelte etiche, stili di vita solidali e cittadinanza attiva" anche attraverso indicazioni pratiche da poter porre in atto nella quotidianità. **(2.4)**
- Partecipare attivamente agli incontri di programmazione e alle giornate per la salvaguardia del creato, della settimana sociale e della giornata mondiale della pace. **(2.5)**
- Istituire una commissione che raccolga materiali della storia diocesana (cartacea, testimonianze, Festa diocesana unitaria 2018) perché possa diventare patrimonio di tutta l'associazione **(2.6)**
- Proporre momenti formativi per i presidenti parrocchiali (*e per i consiglieri*) per aiutarli, sostenerli e stimolarli nel loro servizio associativo. **(2.7, 2.10)**
- Curare il racconto delle esperienze diocesane e parrocchiali vissute (*es. feste, campi*). A livello di parrocchiale si può pensare, ad inizio anno, a un momento di narrazione delle esperienze vissute durante il periodo estivo per far crescere la condivisione sia con gli aderenti della parrocchia ma anche con chi non conosce l'AC. **(2.8)**

- Inserire tra gli obiettivi del consiglio parrocchiale quello di raccogliere le attività, iniziative svolte, esperienze vissute durante l'anno anche attraverso i bollettini parrocchiali per promuovere il cammino proposto dall'AC. **(2.8)**
- Verificare la necessità di effettuare modifiche al sistema formativo di base che si ritengano fondanti per il percorso **(2.10)**
- Promuovere la conoscenza del Sistema Formativo di Base soprattutto tra i consigli parrocchiali, sottolineando l'importanza degli stessi per sostenere la formazione **(2.7, 2.10)**
- Proseguire nella realizzazione del cammino formativo per gli animatori dei gruppi adulti **(2.11)**
- Organizzare il campo specializzato in sinergia con altre diocesi e/o con il settore adulti per condividere la responsabilità e l'esperienza della formazione continua, incentivando la partecipazione di giovani e adulti **(2.12)**
- Individuare degli spazi di racconto delle esperienze formative nazionali vissute da chi vi ha partecipato. Incentivare la partecipazione dei membri di equipe e consiglieri diocesani. **(2.13)**
- Proporre modalità agevolative anche per le proposte di Spello **(2.13)**
- Organizzare delle "uscite di lavoro" in Casa Alpina con i giovani e gli adulti **(2.14)**
- Valutare la proposta di affidare a rotazione la cura della Casa Alpina alle associazioni parrocchiali (*es. 1 weekend l'anno*) **(2.14)**
- Definire maggiormente ruoli e mansioni all'interno del comitato Casa Alpina e della Commissione Estate al fine di far crescere la corresponsabilità nella gestione delle attività estive. **(2.14)**
- Pubblicare i documenti diocesani sul sito e sui social in modo che possano essere accessibili, commentabili, raccontati (magari con video) **(2.15)**
- Inserire all'interno del sito approfondimenti su argomenti di interesse comune. **(2.16)**

- Curare maggiormente i rapporti con la stampa diocesana e non, individuando un addetto stampa che promuova la redazione di articoli e ne curi la pubblicazione (2.16)
- Promuovere i testi associativi anche attraverso l'incaricato AVE, tramite video, recensioni e dedicando tempo durante i campi, gli appuntamenti diocesani, gli incontri delle equipe di settore e articolazione (2.17)
- Curare la relazione con i gruppi di coppie che si stanno preparando al matrimonio (2.18)
- Riprendere la cura delle coppie associative e non, anche attraverso la coppia cooptata (2.18)

TESI 3

Il tutto è superiore alla parte

Quale AC per questi contesti

-
- 3.1** Vivere la dimensione parrocchiale come luogo di educazione all'inter-generazionalità e all'unitarietà.
-
- 3.2** Stimolare l'impegno dell'associazione diocesana e di base ad essere "con tutti e per tutti", ponendosi in ascolto delle domande, trovando linguaggi e forme perché il Vangelo arrivi a tutti.
-
- 3.3** Curare il rapporto tra generazioni, condividendo momenti comuni di formazione che valorizzino il confronto, la ricchezza reciproca e il desiderio di formarsi insieme.
-
- 3.4** Stimolare un continuo dialogo e confronto con i genitori di ragazzi e giovani, per valorizzare, concretizzare e rendere visibile la bellezza di essere comunità educante.
-
- 3.5** Coltivare lo stile della sinodalità all'interno dell'associazione e nei rapporti di collaborazione all'interno della parrocchia, dell'unità pastorale e della diocesi.
-
- 3.6** Far crescere le relazioni tra associazione diocesana e associazioni di base attraverso la cura dei responsabili, l'ascolto e la vicinanza alle realtà parrocchiali soprattutto quelle che vivono situazioni di difficoltà.
-

-
- 3.7** Pensare e attuare forme di alleanza tra associazioni parrocchiali vicine, possibilmente appartenenti alla stessa unità pastorale, per garantire e condividere percorsi formativi e di gruppo.
-
- 3.8** Crescere nella corresponsabilità laicale attraverso la concreta presenza nell'attività pastorale di parrocchie, UP e diocesi.
-
- 3.9** Promuovere la partecipazione attiva, il dialogo e confronto costruttivo degli aderenti negli incontri della visita pastorale in parrocchia e nell'unità pastorale.
-
- 3.10** Maturare e vivere atteggiamenti di prossimità e di solidarietà verso i poveri, scoprendo Cristo in loro, impegnandosi a dar loro voce, accoglienza, ascolto e comprensione.
-
- 3.11** Accrescere il rapporto con i missionari diocesani creando relazioni e offrendo vicinanza e supporto concreto insieme al sostegno nella preghiera, ma anche incoraggiando forme di scambio e progettualità con le realtà delle missioni.
-

- Far conoscere e partecipare in maniera attiva alla giornata dell'anziano (*ottobre*) ove si festeggia **(3.1)**
- Nella realizzazione di eventi (*es. feste ACR, ACG*) pensare anche al coinvolgimento e alla partecipazione di adulti e genitori **(3.1, 3.3)**
- Collaborare, dove presente, alla realizzazione della proposta "alfabeto della fede" **(3.1)**
- Proporre strumenti diocesani o parrocchiali per la famiglia (*film da vedere insieme su determinati temi e dibattito, giochi, etc.*) **(3.1 – 3.3)**
- Pensare a come aprire i campi scuola anche a chi non conosce l'AC **(3.2)**
- Condividere gli eventi/iniziative, avvisando gli altri settori/articolazione anche se non direttamente coinvolte **(3.3)**
- Negli appuntamenti diocesani promuovere la partecipazione di tutti i settori, condividendo il racconto dell'esperienza **(3.3)**
- Favorire la partecipazione allargata ad alcuni appuntamenti formativi (*es. il consiglio diocesano sul tema dell'immigrazione*) **(3.3)**

- Spiegare ai genitori dei ragazzi dell'ACR che cos'è l'AC anche attraverso la testimonianza degli stessi bambini che raccontano i campi e/o l'anno appena trascorso (3.4)
- Porre attenzione al rapporto tra educatori e famiglie anche attraverso occasioni di incontro e cura della relazione (3.4)
- Proporre ad un consigliere diocesano a turno di partecipare ai consigli delle altre parrocchie (3.6)
- Convocare l'assemblea dei giovani per sentire le esigenze e i bisogni di tutti (3.6)
- Individuare situazione di povertà nel nostro territorio mettendo in pratica gesti di ascolto, relazione, aiuto e condivisione (3.10)
- Proseguire nel mantenere e creare legami e rapporti con la missione diocesana in Mozambico (3.11)

TESI 4

L'unità prevale sul conflitto

Quali alleanze costruire

-
- 4.1 Favorire la conoscenza, proseguire e intensificare la collaborazione con gli uffici di pastorale diocesani.
-
- 4.2 Favorire la conoscenza e le iniziative dell'AC parrocchiale in consiglio pastorale parrocchiale e in consiglio di unità pastorale.
-
- 4.3 Pensare e realizzare momenti comuni in collaborazione con i gruppi (catechisti, Caritas, famiglie, missionario, ...) presenti in parrocchia, nelle UP e in diocesi.
-
- 4.4 Proseguire il cammino "Itinerari di speranza" in sinergia con l'Ufficio catechistico.
-
- 4.5 Appoggiare occasioni di formazione e collaborazione con altre associazioni educative a livello diocesano e parrocchiale.
-
- 4.6 Fare una lettura del proprio territorio per scoprire e conoscere eventuali agenzie educative con le quali poter collaborare.
-

-
- 4.7** Costruire alleanze educative con le scuole attraverso i progetti di alternanza scuola-lavoro.
-
- 4.8** Costruire dialoghi educativi con il mondo sportivo.
-
- 4.9** Favorire la conoscenza dell'associazione tra i sacerdoti, assistenti e seminaristi attraverso incontri che valorizzino l'ascolto reciproco, la collaborazione e il ruolo di ciascuno in AC sia in ambito parrocchiale che diocesano.
-
- 4.10** Proseguire la collaborazione con l'ufficio di pastorale familiare.
-
- 4.11** Collaborare con l'ufficio di pastorale giovanile in particolare per il sinodo dei giovani.
-

- Creare sinergie e concretizzare alcuni progetto insieme con gli uffici diocesani (es. ufficio catechistico, ufficio pastorale familiare, pastorale giovanile, ufficio missionario). **(4.1)**
- Verificare i momenti che già si vivono in parrocchia e pensare a come farli conoscere. **(4.3)**
- Migliorare la collaborazione e la sinergia con i catechisti e l'ufficio catechistico **(4.4)**
- Realizzare la formazione specifica per gli educatori del progetto "Itinerari di speranza" e sensibilizzare maggiormente le famiglie sul progetto. **(4.4)**
- Investire sul dialogo aperto con l'Agesci. **(4.5)**
- Mettere in atto attenzioni nell'ambito socio educativo con insegnanti, educatori professionali **(4.7)**
- Proporre l'incontro con gli assistenti parrocchiali come impegno permanente sostenuto da tutta l'associazione. **(4.9)**
- Pensare a proposte concrete e di collaborazione ACR-famiglia **(4.10)**
- Rinnovare l'impegno alla creazione della consulta di pastorale giovanile, come spazio di confronto e dialogo **(4.11)**
- Attendere le proposte post-sinodali e confrontarsi su quali obiettivi convergere **(4.11)**

